

FINITI GLI ANNI DELLE PERDITE CRONICHE, IL PIÙ FORTE CONTRIBUTO AL BOOM DEGLI INCASSI È VENUTO DALL'ALTA VELOCITÀ

Le Ferrovie scoprono i profitti

Nel 2008 utile netto di 16 milioni contro un passivo di 409 nel 2007

LUIGI GRASSIA

Da tipico «carrozzone» (in tutti i sensi) a società che fa profitti, il gruppo Ferrovie dello Stato centra l'obiettivo di fare utili con un anno di anticipo sulla scadenza prevista dal piano industriale: dai 409 milioni di euro di passivo del 2007 è passato nel 2008 a un utile netto di 16 milioni, e il margine operativo lordo (cioè il bilancio della gestione industriale) risulta superiore al miliardo. Queste le indicazioni più importanti del bilancio approvato ieri dal consiglio d'amministrazione.

«Il risultato appare ancora più significativo - segnalano le Fs - se comparato alla chiusura del 2006, in cui le perdite ammontarono a 2,11

miliardi di euro». Nel 2008 c'è stato un incremento degli oneri finanziari (+22% rispetto alla chiusura del 2007 e in crescita di quattro volte rispetto al 2006) dovuti in prevalenza all'indebitamento delle precedenti gestioni; eppure i conti sono passati dal rosso al nero.

Ma come ci si è arrivati? Agendo sia sul fronte delle uscite che su quello delle entrate. I costi operativi sono scesi del 6,1% rispetto al 2007 e del 7,8% rispetto al 2006, «effetto di una forte riorganizzazione del processo produttivo» come dicono le Ferrovie; e i ricavi sono aumentati del 2% sull'esercizio 2007 e del 16% sul 2006.

Un contributo decisivo all'aumento degli incassi è venuto dall'Alta Velocità: sulla trat-

ta Milano-Roma, la più remunerativa d'Italia, ormai l'uso del treno batte quello dell'aereo e dell'auto con circa il 50% di preferenze complessive, a fronte del 32% registrato fino al 14 dicembre 2008, data di attivazione della linea Av/Ac da Milano a Bologna.

Fra le società del gruppo, Trenitalia (che è quella che fa andare i convogli) presenta per la prima volta un indice Ebit positivo: +338 milioni di euro rispetto ai -67 milioni del 2007 e ai -1,77 miliardi del 2006. La società di trasporto del gruppo migliora anche il risultato netto, che passa da una perdita di 403 milioni di euro nel 2007 a una di soli 42 milioni nel 2008 (mentre nel 2006 le perdite ammontarono a 1,98 miliardi).

La crescita dei viaggiatori

su binario fa bene anche all'ambiente. Proprio in coincidenza con l'Earth Day (la giornata internazionale della Terra) che si celebrava ieri, le Fs hanno segnalato che nel 2008 i viaggiatori sui treni regionali gestiti dal gruppo sono stati circa 1.680.000 al giorno, con una crescita media di 100 mila passeggeri rispetto al 2007, e questo si è tradotto in oltre 65 mila viaggi giornalieri in meno in auto e minori emissioni di anidride carbonica per circa 27 mila tonnellate. Per quanto riguarda in particolare l'Alta Velocità, ogni mese gli italiani che scelgono il Frecciarossa sono più di un milione e il completamento della linea ad Alta Velocità Torino-Milano-Roma-Salerno (entro dicembre 2009) porterà il sistema italiano dei trasporti a emettere 2,5 milioni di tonnellate di CO₂ in meno ogni anno.